

## Personale Ata, dentro i co.co.co ma non i precari

**STABILIZZAZIONE.** Vale per 226 ex Lsu, ma non per 46mila assistenti scolastici storici

PALERMO. Assunti sì, ma non tutti. E con un part time forzato, che "alleggerisce" di molto la busta paga. Dopo un ventennio di precariato, arriva la stabilizzazione per 226 dei 789 ex co.co.co. transitati lo scorso anno tra i ranghi del personale Ata. Di questi la maggior parte, circa 500, sono siciliani. Si tratta di ex Lsu e lavoratori delle cooperative impiegati nelle pulizie delle scuole e in altre attività ausiliarie (quasi 12mila in tutta Italia, soprattutto al Sud e in Sicilia).

Il prezzo dell'agognato posto fisso è uno stipendio quasi dimezzato: da 1.200 euro a 640 euro e spiccioli. La soluzione ad uno stato di precarietà ultradecennale si è così trasformata in un problema di sopravvivenza. Il motivo?

«Questo personale lavorerà 18 ore alla settimana e non 36 ore - afferma Graziamaria Pistorino, segretaria regionale della Flc Cgil -. È quanto prevede il contratto a tempo indeterminato

part time che hanno sottoscritto. Il governo nazionale non ha trovato risorse sufficienti per tutti». Nella nostra Regione l'assunzione è scattata esclusivamente nella platea degli ex co.co.co. della provincia di Palermo. «Sono coloro i quali in Sicilia hanno il punteggio più alto - spiega Pistorino - per effetto degli anni di servizio prestati nella scuola. Sono rimasti fuori dalla stabilizzazione il resto dei precari, che si trovano soprattutto nelle province di Siracusa e Agrigento; mentre pochissimi sono quelli che lavorano nelle scuole del Messinese e del Catanese».

Questi lavoratori provengono dagli enti locali e sono transitati nella scuola negli anni 1999 e 2000. A Palermo, anziché entrare nelle ditte di pulizia, hanno costituito cinque cooperative, per fornire alle scuole personale che svolge tutte le mansioni dei collaboratori scolastici. Non solo pulizie quindi, ma anche

vigilanza e accoglienza.

Con la manovra economica di fine anno, il governo nazionale ha avviato l'abolizione (entro il 2020) dell'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole. I servizi verranno gradualmente internalizzati. Stop quindi a fondi pubblici destinati agli appalti per ditte esterne e cooperative specializzate. Con il passaggio per i co.co.co. che vi lavorano a dipendenti statali, da concretizzare nel 2020 attraverso un concorso per titoli ed esami bandito dal Miur. «Se da un la-

to - commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - ci possiamo ritenere contenti per la fine delle esternalizzazioni dei servizi dietro conferma nei ruoli del personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; dall'altro lato non possiamo tacere sulla discriminazione verso tutto il personale Ata che ha svolto le stesse funzioni, quelle primarie in orario di servizio, per 36 mesi senza la stessa procedura straordinaria di immissione in ruolo: ci sono 46mila collaboratori scolastici e assistenti tecnici e amministrativi che da anni attendono la stabilizzazione. Non è possibile innescare una guerra tra lavoratori che svolgono lo stesso servizio e meritano lo stesso trattamento». Una contraddizione secondo il sindacato, «specie di fronte a una possibile procedura d'infrazione della Commissione europea sul reiterato abuso dei contratti a tempo determinato». Malgrado lo spauracchio, è destinato a proseguire il precariato per migliaia di Ata assunti di volta in volta con incarichi annuali. «Così - conclude Pacifico - lo Stato italiano oggi punisce soltanto gli Ata che da anni portano avanti i nostri istituti scolastici e privilegia le assunzioni di personale, gli ex co.co.co., con stipendi da fame».

D. D.



“

*Il governo  
- dice  
Pistorino  
(Flc) - non  
ha trovato  
risorse  
per tutti*

